

REP 139 / 2016
PROT. N. 2398 DEL 4/11/2016

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017 - 2019

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2017

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Legge istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Legge 112/2011) delinea i suoi molteplici compiti in funzione della tutela degli interessi delle persone di minore età, favorendo l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza di New York e degli altri strumenti internazionali in materia di promozione e di tutela dei diritti delle persone di minore età, con la finalità di rendere esigibili i diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

I dati ISTAT¹ attestano che nel 2015, la popolazione di minore età residente in Italia, ammonta a 10.583.432 unità, di cui 5.450.350 maschi e 5.133.082 femmine. Nella tabella 1 è indicata la distribuzione della popolazione fino a 18 anni per fasce di età:

Tab.1 – Popolazione fino a 18 anni per fasce di età e genere. Numeri assoluti e percentuale.

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale	%
0-3	985.221	1.041.719	2.026.940	19,2
0-5	537.328	569.664	1.106.992	10,5
6-10	1.388.923	1.474.686	2.863.609	27,1
11-13	831.708	880.665	1.712.373	16,2
14-16	835.882	888.820	1.724.702	16,3
17-18	554.020	594.796	1.148.816	10,9
TOTALE	5.133.082	5.450.350	10.583.432	100,0

Fonte: Istat 2015

Rispetto al totale della popolazione residente – 60.665.551 unità in numero assoluto - la popolazione di minore età costituisce il 18% del totale. A questo dato occorre aggiungere gli 11.921 minori stranieri non accompagnati (MNA)² che sono stati segnalati al 31/12/2015 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali³ (tab. 2). Di questi, oltre il 95%, cioè 11.371, sono maschi, mentre sono solo 550 le femmine.

¹ Fonte ISTAT, Bilancio demografico nazionale, anno 2015. Dati al 1° gennaio 2016.

² Da segnalare che al momento della redazione della seguente Programmazione, è stata approvata alla Camera dei Deputati la Legge C-1658 "Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", che disciplina in modo organico, sul territorio nazionale, la protezione e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati superando l'attuale gestione emergenziale.

³ Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche dell'integrazione – realizza il censimento dei dati relativi alla presenza dei minori non accompagnati sul territorio italiano, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico dell'Immigrazione, degli articoli 2 e 5 del D.P.C.M. n. 535/1999 e, da ultimo dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 142/2015.

Tab.2 – MNA segnalati al 31/12/2015 per fascia d'età per numeri assoluti e percentuale.

Fascia di età	Totale	%
0-6	43	0,4
7-14	896	7,5
15	1.312	11,0
16	3.238	27,2
17	6.432	54,0
TOTALE	11.921	100,0

Fonte: Min.Lav 2015

Il dato conferma la tendenza al decremento delle nascite, avviato già dal 2009 e ormai strutturale, la cui eziologia è legata all'uscita dall'età riproduttiva delle baby-boomers, ossia le donne nate a metà degli anni '60, correlato a una inversione di tendenza del tasso di fertilità delle donne di origine straniera, che finora era riuscito a compensare quello delle donne nate in Italia. Il tasso di natalità ridotto si traduce immediatamente in un minor peso demografico dei giovani sulla componente adulta o anziana della popolazione. Il «de-giovanimento»⁴ della popolazione ha come conseguenza inevitabile un'insufficiente attenzione, nei luoghi della politica, ai temi più legati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza sia a causa della sotto-rappresentazione demografica di questa coorte, sia per la congenita lontananza della politica dai temi più vicini al mondo giovanile e dell'infanzia.

I dati riportati dal IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva⁵ 2016-2017 (CD Piano Infanzia), rilevano che in Italia i minorenni in condizione di povertà assoluta⁶, ossia non in grado di sostenere le spese minime necessarie ad acquisire una disponibilità di beni e servizi che li possano proteggere dal rischio di esclusione sociale, ammontavano a 1.434.000 unità nel 2013, con un incremento del 35% rispetto al 2012.

Relativamente ai dati sulla povertà assoluta, ISTAT⁷ rileva un peggioramento delle condizioni delle famiglie con figli, in particolare delle coppie con 2 figli che sono passati dal 5,9% del 2014 all'8,6% del 2015. Elevata, inoltre, anche la percentuale delle famiglie in condizioni di povertà assoluta se le coppie hanno più di 3 figli (13,3%). Anche i dati della povertà relativa⁸ registrano un progressivo peggioramento, soprattutto fra le famiglie numerose, poiché il tasso è

⁴ «De-giovanimento» è un neologismo proposto da Rosina, Balduzzi (2008) per indicare la decisa riduzione della popolazione giovanile in Italia, in analogia con il termine «de-natalità» che indica il calo delle nascite.

⁵ Approvato dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del DPR 14 maggio 2007, n. 103 il 10 agosto 2016.

⁶ La soglia di povertà assoluta rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. Il paniere di povertà assoluta comprende: alimentazione adeguata, abitazione di ampiezza consona alla dimensione familiare, riscaldata e dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori, disponibilità di un minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute. (Glossario ISTAT)

⁷ ISTAT, La povertà in Italia, 2016.

⁸ Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Nel 2015 questa spesa è risultata pari a 1.050,95 euro mensili (ISTAT).

direttamente proporzionale al numero dei figli, specialmente se di minore età: da 17,4% del 2014 al 20,4% del 2015 per le famiglie con due figli, dal 29,8% al 32,9% per le famiglie con 3 o più figli. Il Parlamento è intervenuto per la prima volta legiferando su questa materia con la Legge di Stabilità 2016, istituendo un Fondo destinato a realizzare un Piano triennale di contrasto alla povertà, il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che prevede l'erogazione, attraverso il SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva, misura ponte che anticipa il Reddito di inclusione - di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenni (oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata).

La popolazione più giovane, bambini e adolescenti, in sostanza, hanno pagato, in ultimi questi anni, il prezzo più elevato della crisi, in termini di deprivazione di risorse materiali e di opportunità. L'innalzamento del livello di vulnerabilità delle persone di minore età è infatti legato alle difficoltà economiche e occupazionali dei loro genitori ed è grave e preoccupante non solo per le conseguenze immediate sulla qualità della vita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, ma anche perché condiziona negativamente il loro percorso successivo di vita, determinando una sorta di trasmissione intergenerazionale della disuguaglianza, condannandoli, fin dall'infanzia, a una situazione di marginalità e esclusione sociale.

L'istruzione, infatti, è il volano prioritario e fondamentale nella promozione della mobilità sociale e nella riduzione del gap creato dalle condizioni socio-economiche sfavorevoli di partenza, come riportano anche i risultati dei test Ocse-Pisa che correlano, in maniera direttamente proporzionale, i risultati raggiunti dagli studenti alle condizioni socio-economiche delle loro famiglie. I figli delle famiglie più povere raggiungono, infatti, i punteggi più bassi nei test internazionali.

Sul versante scuola, benché sul piano normativo il Parlamento sia intervenuto con un progetto di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, la riforma della Buona Scuola (L. 107/2015), non va, tuttavia, dimenticato il fenomeno della dispersione scolastica che ha coinvolto il 15% dei ragazzi italiani nel 2014⁹. Il dato, sebbene in calo rispetto al 2009, quando si attestava oltre il 19%, è sempre rilevante e ben oltre il tasso di abbandono precoce del 10% indicato dalla Commissione Europea quale traguardo della strategia di Europa 2020 su questo tema.

In ordine ai diritti dei minori fuori dalla famiglia di origine si è segnato un passo importante con l'approvazione della Legge 173/2015 sulla continuità affettiva, che tutela la relazione con la famiglia affidataria una volta cessato l'affidamento. Sono però molteplici gli aspetti critici delle persone di minore età che vivono fuori dalla propria famiglia di origine, a partire dalla loro numerosità, agli aspetti socio-demografici, alla loro collocazione, ecc. I dati raccolti finora dai diversi organismi sono eterogenei e non sono fra loro comparabili, relativamente agli indicatori utilizzati e agli anni di riferimento delle rilevazioni.

⁹ Eurydice Italia, La lotta all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione: Strategie, Politiche e Misure, 2014.

E' fondamentale, quindi, che tutti i soggetti che si occupano di politiche per l'infanzia e per l'adolescenza acquisiscano una visione di lungo termine, superando definitivamente la logica delle politiche sociali riparative o emergenziali e la congenita frammentazione degli interventi rivolti ai bambini e agli adolescenti, generata, soprattutto, dalla speculare frammentazione della governance sui temi afferenti all'infanzia e all'adolescenza, con un concreto rischio di sovrapposizione di competenze e relativa dispersione di risorse.

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO – ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita con legge 12 luglio 2011 n.112 ed il funzionamento del suo Ufficio, a norma dell'articolo 5, comma 2, è stato regolamentato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 n. 168 "Regolamento recante l'organizzazione dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese".

La legge istitutiva, al fine di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto, in particolare, dalla Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, attribuisce all'Autorità numerosi compiti che per brevità espositiva racchiuderemo entro cinque macro raggruppamenti: ascolto e partecipazione, consultazioni e collaborazioni, proposte e pareri, promozione e sensibilizzazione, segnalazioni.

L'art. 3, comma 1 lett. m della legge istitutiva affida all'Autorità garante il compito precipuo di diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale, in collaborazione con gli enti e con le istituzioni che si occupano di persone di minore età, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti.

Di particolare rilevanza, inoltre, appaiono i compiti previsti dall'art. 3, comma 1 lett. c della legge istitutiva, relativi alla collaborazione con le reti internazionali dei Garanti delle persone di minore età, nonché quelli previsti dall'art. 3, comma 1 lett. g, relativi alla segnalazione al Governo, alle regioni o agli enti locali e territoriali interessati, negli ambiti di rispettiva competenza, di tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute.

In attuazione dell'art. 5 comma 1 della legge 112/2011, l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è composto da dipendenti del comparto Ministeri o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando obbligatorio, nel numero massimo di dieci unità, di cui una di livello dirigenziale non generale, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità necessari in relazione alle funzioni e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dell'Autorità garante.

Alla data dell'elaborazione del presente documento di programmazione, l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è composto da nove unità di personale, quattro delle quali provenienti dai ruoli del Ministero della Giustizia (una con la qualifica di dirigente coordinatore), quattro dai ruoli del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, una dal Ministero della Difesa.

Con determina dirigenziale del 4 ottobre 2016, prot. N. 2115, i funzionari comandati sono stati assegnati alle differenti aree in cui è articolato l'Ufficio: Area I "Segreteria del garante", n. 1

unità; Area II “Area Diritti”, n. 4 unità; Area III “Affari generali”, n 2 unità, Area IV Stampa e comunicazione n. 1 unità.

Ad ogni funzionario sono stati delegati compiti precipui che sviluppa secondo le linee di indirizzo indicate dalla Garante e sotto la direzione e la supervisione costante della dirigente coordinatrice.

I funzionari delle aree, sebbene titolari di compiti specifici, collaborano sinergicamente tra loro per un efficace funzionamento dell'Ufficio nell'ottica della realizzazione dei compiti che la legge affida all'Autorità.

PROGRAMMA STRATEGICO 2017-2019

Programmare il futuro della nostra società significa sostenere i bambini e gli adolescenti nel loro percorso di crescita, portando alla luce la loro soggettività, sostenendo l'esercizio dei diritti, dando voce ai loro bisogni ed esigenze, promuovendo il loro benessere in un'ottica olistica.

La strategia generale che l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza intende perseguire nel triennio di attività 2017-2019, è volta al rafforzamento e allo sviluppo del proprio ruolo istituzionale, nella sfera della garanzia della piena attuazione e della tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età. In forza della propria posizione di autonomia e indipendenza l'Autorità si configura come uno snodo propositivo, sussidiario ed equidistante tra tutti i soggetti, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che hanno compiti diretti nel campo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'obiettivo di stimolare e valorizzare le politiche che possano essere promotrici e produttrici di benessere fra la popolazione di minore età e di incoraggiare le attività che la pluralità di organismi del sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza svolgono nei territori.

Le prospettive di azione vengono perseguite mediante l'identificazione di tre ambiti prioritari di intervento (Assi) riferiti alle attività dell'Autorità e attraverso l'individuazione di una coerente strategia per l'attuazione, articolata in obiettivi strategici.

Gli assi prioritari definiscono la linea di azione precipua dell'Autorità che discende dal contesto precedentemente descritto, assumendo come riferimento lo scenario sociale ed economico nazionale ed europeo, nonché i temi e le politiche delineati nei più recenti atti normativi e nei documenti ed accordi istituzionali che riguardano i temi relativi alla protezione dell'infanzia e all'adolescenza.

In particolare le priorità d'intervento sono riconducibili ai seguenti tre assi e a una funzione a carattere trasversale:

1. **Promozione**
2. **Focalizzazione**
3. **Partecipazione**
4. **Governance**

Nel dettaglio:

1. **Promozione** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in un'ottica di sensibilizzazione e diffusione nella società di una positiva cultura dell'infanzia basata sulla centralità e sull'interesse delle persone di minore età. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione, creazione e al consolidamento delle reti con tutti gli organismi, pubblici e

privati, che operano nel campo della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare saranno obiettivi strategici dell'Autorità:

- A. La promozione di un dialogo costruttivo con il sistema politico nazionale e internazionale e con gli organismi nazionali e internazionali che operano nel campo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'implementazione di misure in favore delle persone di minore età.
 - B. Promozione di iniziative di sensibilizzazione su tematiche specifiche inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
2. **Focalizzazione** sulle situazioni di violazione dei diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, specialmente di quelli più vulnerabili, che incidano negativamente sullo sviluppo psico-fisico e compromettano il benessere della persona di minore età. Individuazione di buone politiche di protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, per la costruzione di una strategia di azione a favore delle persone di minore età più globale e organica.

In particolare saranno obiettivi strategici dell'Autorità:

- A. Sviluppo della cultura della mediazione e l'individuazione di buone prassi per la prevenzione di forme di conflittualità degenerative in cui sono coinvolte le persone di minore età.
 - B. Rafforzamento delle politiche di contrasto all'esclusione sociale e per il miglioramento della qualità della vita delle persone di minore età, in un'ottica multidimensionale.
3. **Partecipazione** delle persone di minore età nelle sedi istituzionali per facilitare, sostenere e incoraggiare il confronto e l'elaborazione ai processi decisionali che li interessano in quanto titolari di diritti e non solo oggetto di tutela. Questo processo innesca inevitabilmente un nuovo paradigma culturale, base per la costruzione di una società più democratica e solidale. E' incoraggiata, quindi, la crescita di cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e delle proprie opportunità di autodeterminazione. La partecipazione, inoltre, consente di esercitare il diritto di cittadinanza attiva e di riconoscere, alle persone di minore età, la capacità di costruire relazioni sociali libere e non coercitive, incoraggiando la maturazione e la crescita della convivenza sociale e civile fin dall'infanzia, in un clima di responsabilità fra cittadini consapevoli.

In particolare saranno obiettivi strategici dell'Autorità:

- A. La promozione della partecipazione e dell'ascolto delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi attraverso modalità che siano rispettose della loro età e della loro condizione personale, familiare e sociale.
 - B. La sollecitazione e la facilitazione di iniziative di cittadinanza attiva in cui le persone di minore età possano esprimersi, riflettere o agire.
4. La **Governance** è un asse a carattere trasversale concernente l'esercizio delle funzioni e delle competenze di sistema in tema di tutela e di promozione dei diritti delle persone di minore età, quali le relazioni con:
- ENOC (European Network of Ombudspersons for Children), la rete internazionale dei Garanti delle persone di minore età;
 - la Conferenza nazionale di Garanzia;
 - la Consulta delle Associazioni e delle Organizzazioni.

PIANO DI AZIONE 2017

Nel Piano di Azione saranno sviluppate le principali attività che l'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza intende realizzare nel 2017 per dare applicazione concreta alle linee strategiche descritte nella Programmazione triennale 2017-2019. L'obiettivo principale del Piano annuale è il rafforzamento e l'intensificazione delle attività che daranno nuovo impulso alla tutela e alla promozione dei diritti dell'infanzia e della adolescenza.

In particolare le attività che si intendono realizzare nell'annualità 2017 sono così declinate:

- 1. Asse Promozione – Obiettivo strategico A “Promozione di un dialogo costruttivo con il sistema politico nazionale, europeo ed internazionale, per l’implementazione di misure in favore dell’infanzia e dell’adolescenza”.**
 - a. Rafforzamento delle relazioni con il sistema di governance nazionale per veicolare osservazioni e proposte relative a dispositivi e atti normativi a tutela delle persone di minore età.
 - b. Ampliamento e intensificazione delle relazioni istituzionali a livello nazionale e internazionale anche attraverso la partecipazione alle Commissioni, alle Conferenze, ai Tavoli di lavoro, agli Osservatori e a tutte le situazioni politiche e amministrative di confronto sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza.
 - c. Realizzazione o attuazione di Protocolli di intesa, con soggetti pubblici e privati che operano nel campo della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di potenziare l'efficacia degli interventi.
 - d. Ampliamento e consolidamento della rete con le associazioni e le organizzazioni, nazionali ed internazionali impegnate sul fronte della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di interconnettere le competenze e le esperienze maturate, nell'ottica del perseguimento di una sussidiarietà orizzontale più efficiente.

- 2. Asse Promozione – Obiettivo strategico B “Promozione di iniziative di sensibilizzazione su tematiche specifiche inerenti i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”**
 - a. Potenziamento della comunicazione esterna, attraverso l'uso più efficace del sito web e delle pagine social network dell'Autorità, per accrescerne la visibilità e ottimizzare la fruizione delle informazioni da parte degli utenti esterni, anche di minore età, e degli organismi interessati. Consolidamento dell'informazione sui temi di competenza e sulle attività istituzionali dell'Autorità, in particolare di quelli di maggiore attualità e rilevanza in materia di infanzia e adolescenza.
 - b. Partecipazione o realizzazione di eventi/seminari/conferenze istituzionali sul territorio su tematiche specifiche inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
 - c. Progettazione di prodotti editoriali di presentazione e di approfondimento alle tematiche trattate.

- d. Sensibilizzazione e diffusione delle competenze dell'Autorità fra le persone di minore età attraverso la progettazione di un'iniziativa volta all'ideazione di un logo e di uno slogan dell'Autorità.
 - e. Ideazione di attività di sensibilizzazione e formazione in e-learning, dirette al personale della Polizia di Stato in linea con la Convenzione di New York per l'adozione di procedure e prassi uniformi nelle situazioni che coinvolgono le persone di minore età e nelle quali sono chiamate a intervenire le forze di polizia.
3. **Asse Focalizzazione – Obiettivo strategico A “Sviluppo della cultura della mediazione e l'individuazione di buone prassi per la prevenzione di forme di conflittualità degenerative in cui sono coinvolte le persone di minore età.**
- a. Accrescere l'attenzione e la sensibilità sociale agli aspetti di prevenzione, dialogo e gestione dei conflitti.
 - b. Organizzazione di spazi di approfondimento e di confronto con i soggetti istituzionali e con le organizzazioni del terzo settore competenti sui temi della mediazione, quale risorsa utile nella costruzione delle relazioni sociali e nel recupero disequilibri e di legami interrotti o ostacolati.
 - c. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione delle persone di minore età sulla cultura della mediazione, anche coniugando i temi della legalità e del rispetto.
4. **Asse Focalizzazione – Obiettivo strategico B “Rafforzamento delle politiche di contrasto all'esclusione sociale e per il miglioramento della qualità della vita delle persone di minore età, in un'ottica multidimensionale”.**
- a. Ampliamento della conoscenza delle condizioni in cui vivono le persone di minore età in situazione di vulnerabilità, di fragilità e di marginalità.
 - b. Realizzazione di visite presso gli istituti penali per i minorenni o presso le comunità di accoglienza delle persone di minore età per verificare la qualità della vita in relazione anche ai meccanismi di tutela dei diritti.
 - c. Ricognizione sul territorio nazionale dell'istituto della tutela per i minori stranieri non accompagnati (MiSNA).
 - d. Progettazione di un intervento per la realizzazione di Linee guida per favorire l'inserimento scolastico delle persone di minore età fuori famiglia.
 - e. Ricognizione dello stato di attuazione della legge n. 173/2015 sulla continuità affettiva.
 - f. Partecipazione a iniziative relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra le persone di minore età e i nuovi media.
5. **Asse Partecipazione – Obiettivo strategico A “La promozione della partecipazione e dell'ascolto delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi attraverso modalità che siano rispettose della loro età e della loro condizione personale, familiare e sociale”.**

- a. Facilitare le occasioni di ascolto delle persone di minore età, in cui possano esprimersi liberamente, quali modalità attraverso cui è promossa la partecipazione alla assunzione delle decisioni che li riguardano.
 - b. Partecipazione alle iniziative organizzate da network nazionali in cui sono coinvolte le persone di minore età ospiti ed ex-ospiti delle comunità di accoglienza, educative, famiglie affidatarie e case famiglia, coinvolti in un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva con l'obiettivo di orientare le politiche e gli interventi concreti fondamentali da attuare nelle comunità.
- 6. Asse Partecipazione – Obiettivo strategico B “La sollecitazione e la facilitazione di iniziative di cittadinanza attiva in cui le persone di minore età possano esprimersi, riflettere o agire”.**
- a. Organizzazione di visite e incontri presso le strutture educative, formali e informali, che ospitano le persone di minore età con l'obiettivo di promuovere e diffondere un dialogo partecipato e valorizzare le opinioni espresse dai bambini, dalle bambine e dagli adolescenti.
 - b. Favorire percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva delle persone di minore età come stimolo ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e della coscienza civile.

CRONOPROGRAMMA

	AZIONI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1a	Rafforzamento delle relazioni con il sistema di governance nazionale												
1b	Ampliamento e intensificazione delle relazioni istituzionali												
1c	Realizzazione o attuazione di Protocolli di intesa												
1d	Ampliamento e consolidamento della rete con le associazioni e le organizzazioni												
2a	Potenziamento della comunicazione esterna												
2b	Partecipazione o realizzazione di eventi/seminari/conferenze												
2c	Progettazione di prodotti editoriali												
2d	Ideazione di un logo e di uno slogan dell'Autorità												
2e	Ideazione di attività di sensibilizzazione e formazione in e-learning												
3a	Accrescere l'attenzione e la sensibilità sociale agli aspetti di prevenzione, dialogo e gestione dei conflitti												
3b	Organizzazione di spazi di approfondimento e di confronto sui temi della mediazione												
3c	Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sulla cultura della mediazione												
4a	Ampliamento della conoscenza delle condizioni in cui vivono le persone di minore												
4b	Realizzazione di visite presso gli istituti penali per i minorenni o presso le comunità di accoglienza												
4c	Ricognizione sul territorio nazionale dell'Istituto della tutela per i MISNA												
4d	Progettazione di un intervento per la Realizzazione di Linee guida per favorire l'inserimento scolastico												
4e	Ricognizione delle prassi applicative della legge n. 173/2015												
4f	Partecipazione a iniziative relative alla sicurezza in Rete												
5a	Facilitare le occasioni di ascolto delle												

	AZIONI											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
	persone di minore età											
5b	Partecipazione alle iniziative organizzate da network nazionali											
6a	Realizzazione di visite e incontri presso le strutture educative per promuovere dialogo partecipato											
6b	Favorire percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva											